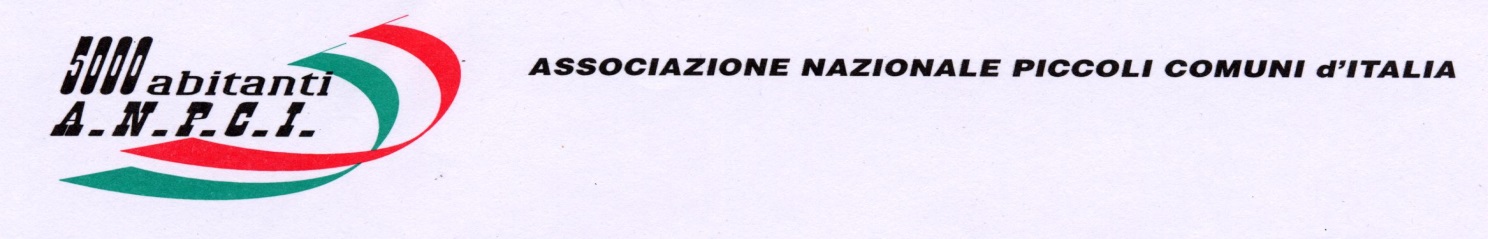
*****Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c’è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)*

Roma, 23.07.2019

**PdL C.907 Muroni e C. 1276 Rizzetto concernenti il recupero dei rifiuti solidi dispersi in mare e la tutele dell’ambiente marino, nonché DdL 1939 Governo, denominato “Legge SalvaMare”.**

**OSSERVAZIONI**

**Al Presidente dell’ VIII^ Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) audizione del 24 luglio 2019.**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

innanzi tutto un doveroso grazie per l’attenzione dimostrata nei confronti dei piccoli comuni, rappresentati dall’Associazione Nazionale Piccoli Comuni d’Italia (ANPCI), riconoscendo l’importante ruolo che ognuno di loro svolge a tutela e difesa del territorio, in qualità di presidio importate ed insostituibile, e rivalutando quello dei sindaci: i volontari della Pubblica Amministrazione.

Il problema “rifiuti in mare” è un problema globale: “entro il 2050 in mare ci sarà **più plastica che pesce”**: questo è il drammatico scenario che gli [esperti](https://www.ellenmacarthurfoundation.org/assets/downloads/EllenMacArthurFoundation_TheNewPlasticsEconomy_20-1-16.pdf) immaginano per il pianeta che, ogni anno, è sempre più sommerso dai rifiuti che sistematicamente finiscono in mare.

Le microplastiche e le nanoplastiche presenti in enorme quantità nei mari minacciano l’organismo umano in quanto, in una percentuale, finiscono nei nostri piatti. Il fronte che lancia l’allarme è quanto mai trasversale e include associazioni come Greenpeace, ricercatori e autorità sovranazionali.

Ogni anno ci sono circa 8 milioni di tonnellate di plastica che finiscono in mare. Il Mediterraneo è tra le aree di maggiore criticità. La plastica è un materiale presente ovunque, ma anche con alte potenzialità di riciclo. È dunque tutta la filiera che andrebbe, in primo luogo, coinvolta, dai produttori che devono intensificare la ricerca per rendere la plastica più facilmente riciclabile, ai trasformatori, ai consumatori, ai riciclatori. Servono nuove soluzioni per il fine vita e più educazione ai cittadini.

Va comunque detto che sul riciclo sono stati fatti passi in avanti importantissimi. Negli ultimi dieci anni, in Europa, secondo le stime di PlasticsEurope, il riciclo della plastica è aumentato di circa l’80%: la plastica raccolta è aumentata dell’11%, il recupero energetico del 61%, mentre è diminuito del 43% l’avvio a discarica. A questo proposito va notato che dei 27,1 milioni di tonnellate di rifiuti in plastica raccolti dopo il consumo, il 31,1% viene riciclato, mentre il 27,3% finisce in discarica. Questo significa che il sorpasso del riciclo sulla discarica è già avvenuto, almeno in Europa.

Tutto ciò però non toglie che negli Oceani e nel Mare nostrum, tra le aree più critiche del pianeta, ci siano tracce della presenza di questo materiale che si scorgono anche a occhio nudo e che questo problema è ancora lontano dall’essere risolto. A tal proposito si condivide quanto previsto da DdL C 1939 che ritiene opportuno: **agevolare**, con apposita normativa, il conferimento dei rifiuti raccolti in mare durante le operazioni di pesca, considerato il ruolo chiave che i pescatori rivestono nell’attività di raccolta dei rifiuti durante le operazioni di pesca; **favorire** il recupero dei rifiuti accidentalmente pescati e incentivare campagne volontarie di pulizia del mare; **promuovere** l’economia circolare; **evitare** conseguenze sanzionatorie per i pescatori che effettuano la raccolta « accidentale » durante l’attività di pesca; **incentivare** gli stessi al conferimento dei rifiuti pescati agli impianti portuali di raccolta; **incrementare** presso questi operatori (ma anche nella collettività) la consapevolezza della necessità di salvaguardare la pulizia dell’ambiente marino; **stimolare** la partecipazione dei pescatori alla raccolta volontaria durante le proprie attività quotidiane; **prevedere** misure premiali per il comandante del peschereccio soggetto al rispetto degli obblighi di conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati; **promuovere** l’avvio di campagne di sensibilizzazione per incentivare l’attività di pulizia del mare.

**Suscita una certa preoccupazione l’art.7 del DdL suindicato che recita: “(Clausola di invarianza finanziaria).** L’articolo prevede la clausola di invarianza finanziaria stabilendo che dall’attuazione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e **precisando che le amministrazioni interessate provvedono alle attività ad esse spettanti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente”.**

**Così come le PDL 1276 e 907 che fanno riferimento all’”istituzione di Isole Ecologiche portuali a cura dell’autorità portuale**”. Non si fa, però, esplicitamente menzione a chi compete il finanziamento per la realizzazione dell’opera ed a chi compete l’addebito del costo del servizio.

**Lo prevede solo il DdL 1939** **all’articolo 4 comma 2**:” I costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa sui rifiuti di cui al comma 639 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, o alla tariffa istituita in luogo di essa ai sensi del comma 668 del medesimo articolo 1 della legge n. 147 del 2013**”. Non viene però specificato quali Comuni ne siano soggetti anche se pare sottinteso. Comunque, solo i rivieraschi?**

Parlando di “Isole Ecologiche Portuali” sembrerebbe rivolgersi solo ad essi. Vi sono però Comuni non rivieraschi che hanno fiumi navigabili e che potrebbero, quindi, essere ricompresi. Inoltre ci si chiede se vanno inclusi anche i comuni confinanti.

**La PDL 1276 all’Art.4** prevede anche una premialità, mediante “un credito di imposta”, per chi conferisce rifiuti marini (€ 40 a quintale conferito). Certamente si condivide, ma sarebbe opportuno chiarire come viene finanziata la norma.

Si fa riferimento alle “imprese ittiche” che conferiscono rifiuti. Ci chiediamo se possano essere inclusi anche “gli stabilimenti balneari” ed i “privati” (possessori di barche ed altro).

**CONSIDERAZIONI: Condividiamo i buoni e necessari propositi, ma ci preoccupa l’istituzione di eventuali nuovi balzelli a carico dei cittadini considerato che la TARI è particolarmente elevata in tutt’Italia.**

Il Vicepresidente Arturo Manera La Presidente Franca Biglio